

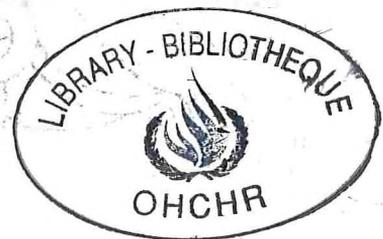
i DIRITTI DELL'INFANZIA



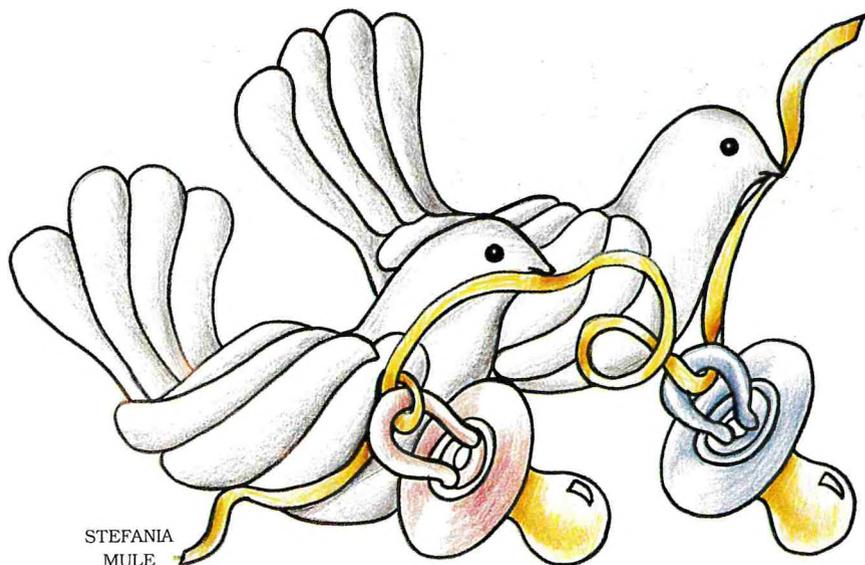
HRE/CHILD/sS/5

12338

i DIRITTI DELL'INFANZIA



HRE/CHILD/SS.15



Il comportamento di una società nei confronti dei bambini è indicativo non soltanto della sua capacità di compassione e protezione umanitaria, ma anche del suo senso di giustizia, del suo impegno per l'avvenire e del suo desiderio di migliorare la condizione umana per le generazioni future. Ciò è indiscutibilmente vero sia per la comunità degli stati che per gli stati stessi.

Javier PEREZ de CUELLAR,
Segretario generale delle Nazioni Unite. 1987.

MESSAGGIO

redatto in occasione dell'emissione dei francobolli sui

Diritti del bambino

*Con una celerità senza precedenti, la **Convenzione sui Diritti del Bambino** è stata accettata dalle nazioni del mondo come supporto legale per il trattamento dei bambini. A meno di due anni dall'adozione unanime della Convenzione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la maggior parte dei governi nazionali ha approvato le disposizioni di detta Convenzione trasformandola in legge o sono comunque in procinto di farlo. I Capi di Stato e di Governo presenti al Summit Mondiale sui bambini, tenutosi presso la sede delle Nazioni Unite il 30 settembre 1990, hanno richiamato l'attenzione di tutti i governi sulla necessità di ratificare, promulgare, realizzare e vegliare all'applicazione della Convenzione.*

Il lancio di una serie di francobolli in commemorazione dei diritti del bambino coincide con la celebrazione del Giorno del Bambino Africano. Siamo lieti di sottolineare questo collegamento. Le nazioni del continente Africano hanno fatto enormi passi in avanti negli anni '80 per la sopravvivenza, la protezione e lo sviluppo del bambino, nonostante le prolungate crisi economiche, i devastanti disastri naturali ed i conflitti armati.

Noi speriamo che l'emissione dei francobolli in commemorazione dei Diritti dell'Infanzia possa richiamare l'attenzione delle comunità internazionali sull'impellente necessità di adottare provvedimenti atti a garantire la sopravvivenza, la protezione e lo sviluppo dei bambini in Africa ed in tutte le parti del mondo.

Jan Martenson
Sottosegretario Generale
per i Diritti Umani

James P. Grant
Direttore Esecutivo
UNICEF

Dichiarazione dei Diritti del bambino

20 novembre 1959

Articolo 1

Il diritto all'uguaglianza senza distinzione o discriminazione di razza, religione, origine o sesso.

Articolo 2

Il diritto ai mezzi che consentono lo sviluppo in modo sano e normale sul piano fisico, intellettuale, morale, spirituale e sociale.

Articolo 3

Il diritto ad un nome e ad una nazionalità.

Articolo 4

Il diritto ad un'alimentazione sana, alloggio e cure mediche.

Articolo 5

Il diritto a cure speciali in caso di invalidità.

Articolo 6

Il diritto ad amore, comprensione e protezione.

Articolo 7

Il diritto all'istruzione gratuita, attività ricreative e divertimento.

Articolo 8

Il diritto a soccorso immediato in caso di catastrofi.

Articolo 9

Il diritto alla protezione contro qualsiasi forma di negligenza, crudeltà e sfruttamento.

Articolo 10

Il diritto alla protezione contro qualsiasi tipo di discriminazione ed il diritto ad un'istruzione in uno spirito di amicizia fra i popoli, di pace e di fratellanza.

Dalla Dichiarazione alla Convenzione



GABRIELE
RIVA

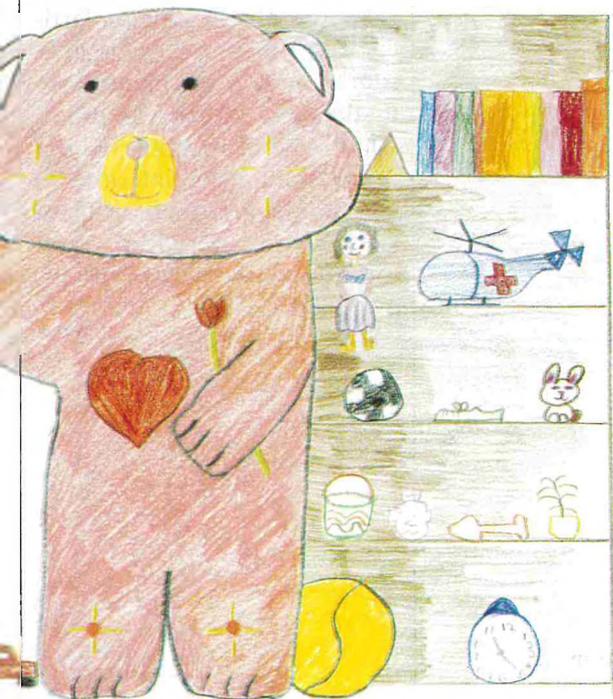
Sin dalla notte dei tempi, l'umanità è cosciente della particolare protezione che occorre prestare all'infanzia. Eppure, alle soglie del XXI secolo, troppi bambini soffrono ancora in modo crudele nel nostro mondo di adulti. Cento milioni di bambini abbandonati dalle famiglie, vivono da soli nelle strade delle grandi metropoli in balia di qualsiasi tipo di sfruttamento e violenza. Cento milioni di questi bambini non hanno speranza di ricevere un'istruzione scolastica. Fatto ancor più grave, se la mortalità infantile mantenesse il suo tasso attuale, da qui al 2000, centocinquanta milioni di bambini d'età inferiore ai cinque anni morirebbero. Cifre spaventose, incredibili, ben lontane dalla nostra realtà quotidiana.

•••

•••

In oltre 40 paesi, più di un bambino su dieci non supera i cinque anni di età. Ancora più allarmante è la constatazione che in 17 di questi paesi un bambino su dieci non arriva ai cinque anni! Come è possibile vivere in queste condizioni?

LENA
MATTIES



Come concepire il futuro o un progetto di società...? Questo è il dramma dei paesi del Terzo Mondo.

Guerre, carestie, malnutrizione, indigenza, malattie, maltrattamenti... la lista dei mali che condannano i bambini alla morte è lunga e dolorosa. Ogni anno, le cifre pubblicate dalle organizzazioni caritatevoli comuovono le opinioni pubbliche dei paesi industrializzati. Ogni anno, vi è un impegno sempre maggiore per mettere fine a questa situazione, inammissibile alle soglie del XXI secolo. Il compito da svolgere appare di anno in anno più arduo.

LISA
MYERS



I bambini, il loro benessere e i loro diritti sono al centro delle preoccupazioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sin dalla sua creazione nel 1945.

Uno dei primi atti dell'Assemblea generale è stata la creazione del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), oggi pietra miliare degli aiuti internazionali per l'infanzia.

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, adottata dall'Assemblea Generale nel 1948, riconosce il diritto del bambino ad aiuti ed assistenza particolari. Da allora, le Nazioni Unite hanno protetto i diritti del bambino nei trattati internazionali a carattere generico quali i Patti internazionali sui diritti dell'uomo e in un atto destinato a proteggere i diritti del bambino e

1945-1959:

Protezione e
Promozione
dei Diritti
del bambino

cioè la Dichiarazione dei Diritti del bambino del 1959.

Da allora, la **Dichiarazione** serve da guida all'azione privata e pubblica per l'infanzia. Affermando che *"l'umanità deve dare al bambino il meglio di se stessa"*, la Dichiarazione costituisce a tutt'oggi un riferimento morale per i diritti del bambino che ha mantenuto tutta intatta la sua validità.

MALATTIE

*Non siamo
tutti uguali*

I Bambini del mondo non nascono tutti uguali. Se nei paesi industrializzati alcune malattie non sono altro che un incidente di salute, in numerosi altri esse portano ad una morte sicura. Sapete che la polmonite e le malattie diarroiche uccidono ancora circa 4 milioni di bambini l'anno, che la rosolia fa un milione e mezzo di piccole vittime l'anno e che il tetano ne uccide 800.000? E per chiudere questa lista inaccettabile, 200.000 bambini vittime della poliomielite nel 1990 resteranno paralizzati a vita. Eppure i vaccini e le cure contro queste malattie costano solo 10 miserabili dollari a bambino.

1979-1989:
trasformare
i diritti
in leggi.

La necessità di dare ai diritti del bambino la forza di trattato è emersa nel corso dei lavori preparatori per l'Anno Internazionale del bambino. È in quell'anno che la Commissione dei diritti dell'uomo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ha iniziato a lavorare alla redazione di una Convenzione. Il 20 novembre 1989, la Convenzione sui Diritti del bambino è stata adottata all'unanimità dall'Organizzazione delle Nazioni Unite entrando in vigore nel 1990 come legge internazionale. Sino ad oggi, circa 80 Stati hanno aderito alla Convenzione. La Convenzione amplia la Dichiarazione

Alunni
della scuola
Plan-les-Ouates



zione, dato che gli Stati che la sottoscrivono, accettano di **render conto ufficialmente** di tutte le loro azioni riguardo i bambini.

Il grande principio a cui si ispira la Convenzione è l'interesse supremo del bambino. Nella Convenzione, il bambino viene definito come un essere umano di età inferiore ai diciotto anni a meno che la legislazione nazionale non fissi prima la maggiore età.

La Convenzione protegge il bambino da qualsiasi forma di discriminazione abbracciando tutto il ventaglio dei diritti dell'uomo: civili, politici, economici, sociali e culturali, riconoscendo l'impossibilità di separare il godimento di un diritto da quello degli altri diritti. Dimostra che affinché un bam-

ALESSIA
BUSOTTI



bino sia in grado di sviluppare liberamente le proprie capacità intellettive, morali e spirituali, è necessario farlo vivere in un ambiente salubre e privo di pericoli, garantendogli cure mediche nonché alimentazione, abbigliamento e alloggio conformi al minimo indispensabile.

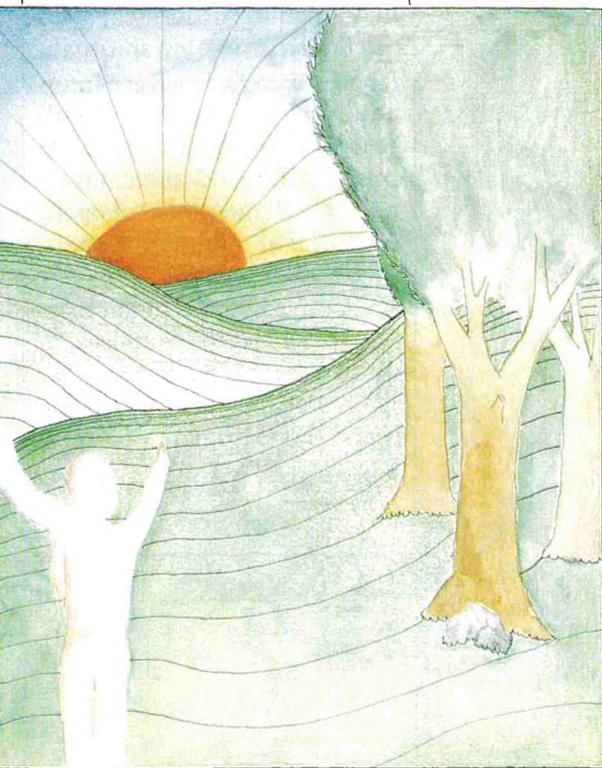
La Convenzione delimita un nuovo territorio. Stabilisce il diritto che ha il bambino ad essere l'agente del proprio sviluppo, ad esprimere opinioni, a vederle prese in considera-

• • •

•••
zione nelle decisioni che riguardano la vita.

In altri settori, alcuni dei quali particolarmente sensibili, la Convenzione va oltre le legislazioni e le pratiche esistenti. Si tratta in particolare delle disposizioni che riguardano il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, del di-

FABIO
LAZZERESCHI



ritto ad avere un nome ed una nazionalità sin dalla nascita; delle disposizioni sull'adozione, dei diritti dei bambini handicappati e profughi nonché di quelli che hanno problemi con la legge.

La Convenzione amplia il campo di applicazione dei diritti dell'uomo proteggendo il bambino da qualsiasi forma di sfruttamento, occupandosi di bambini appartenenti a minoranze e gruppi autoctoni e trattando i problemi della tossicomania e dell'abbandono.

La Convenzione riconosce il ruolo primario della famiglia e dei genitori per quel che riguarda cure e protezione del bambino nonché l'obbligo dello Stato ad aiutarli nell'assolvimento di questi doveri.

La Convenzione istituisce un Comitato di dieci membri esperti sui diritti del bambino,

responsabile di sorvegliare che gli Stati partecipanti assolvano agli obblighi previsti dalla Convenzione. Non bisognerà sottovalutare l'influenza della Convenzione sul modo in cui vivranno i bambini di tutto il mondo nei decenni futuri. Enunciando i diritti fondamentali del bambino su un piano universale, la Convenzione contribuirà in maniera decisiva all'evoluzione delle mentalità, in quanto strumento di diritto internazionale, farà evolvere le legislazioni e le prassi nazionali e, in quanto istanza di dialogo fra tutti gli interessati, aiuterà a circoscrivere i problemi, a proporre possibili soluzioni e a mobilitare le risorse necessarie per mettere in pratica le soluzioni richieste.

CECILIA
BLASCO



1990:
impegno
solenne per
salvare
l'infanzia

Domenica 30 settembre 1990 resterà una data importante nella storia dell'ONU e dei Diritti del bambino. Per la prima volta infatti 71 capi di Stato e di governo si sono riuniti in occasione del **Vertice mondiale per l'infanzia** nella sede dell'ONU di New York. In questa occasione, hanno tutti affermato in una di-

•••

BAMBINI

MALTRATTATI

Si picchia!

Muro di silenzio, vergogna o indifferenza? Dietro la loro facciata civilizzata, le nostre società industriali condividono un privilegio sinistro: il maltrattamento infantile. Nel 1988 nei soli Stati Uniti sono stati registrati 2 milioni di casi di violenza infantile. Un aumento del 300% in 10 anni! In alcuni paesi industrializzati, un bambino su tre soffre per la disgregazione familiare. In altri, un bambino su sei è sottoposto a trattamenti per turbe psichiche. La nuova etica definita dalla Convenzione relativa ai diritti del bambino si rivela quindi necessaria sia per i paesi industrializzati che per quelli in via di sviluppo. Se così non fosse, le nostre società correrebbero un grave pericolo perchè, come fa notare Robert Coles, psichiatra dell'università di Harvard: "i bambini trascurati oggi sono bambini che si rivoltano domani contro il mondo che li ha ignorati"....

PATRIZIA
LOFFREDO



•••

chiarazione comune la loro volontà di proteggere lo sviluppo fisico e mentale dei bambini del mondo. La "catastrofe silenziosa" che continua, malgrado i numerosi sforzi, a devastare la terra non è inevitabile. L'umanità possiede i mezzi per porvi rimedio ad un costo abbordabile. A questo scopo, i 71 Grandi hanno messo a punto un piano d'azione per il decennio 1990. L'ONU lavora instancabilmente per edificare una società più equa in cui ogni nuova generazione potrà svilupparsi e nutrire la speranza di un futuro migliore per l'umanità.

MESSAGGIO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI D'ITALIA

Quando l'Organizzazione delle Nazioni Unite, tramite l'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) rappresentò la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla Convenzione dei "Diritti dell'Infanzia" sottoscritta, il 30 settembre 1990 da tutti i Paesi del mondo, l'Amministrazione Postale Italiana dimostrò la propria sensibilità al problema decidendo di dedicare ad esso una emissione filatelica.

La realizzazione del bozzetto venne affidata all'entusiasmo e alla fantasia dei giovani studenti, sollecitati con un concorso nazionale, indetto in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, tra gli alunni degli Istituti d'Arte Statali sul tema: "I Diritti dell'Infanzia".

La risposta è stata eccezionale non solo qualitativamente, ma anche quantitativamente tanto che la Commissione incaricata di selezionare i migliori tra tutti i disegni pervenuti, ha avuto difficoltà nell'indicare quali fossero i bozzetti da prescegliere.

I disegni hanno testimoniato quanta attenzione pongono i giovani ai problemi dell'infanzia, quanto essi sentano - talvolta con interpretazioni drammatiche talaltra con sottile ironia - l'impegno di difendere la prima stagione della vita da qualsiasi forma di sfruttamento e maltrattamento, quanto valore riconoscano all'unità della famiglia.

E se pensiamo che questi messaggi vengono dagli uomini di domani ne traiamo un grande conforto per la società futura.

E un'altra testimonianza raccogliamo da questa iniziativa, una testimonianza che è una conferma: quale mezzo di stimolo e diffusione sia il francobollo che conferma la sua vocazione a richiamare l'attenzione sui problemi del nostro tempo.

In questa circostanza si è realizzata quella collaborazione tra scuola e amministrazione postale, nel settore filatelico, che dovremmo poter continuare per stimolare i giovani ad occupare il tempo libero con l'hobby filatelia e gli insegnanti ad utilizzare il francobollo come mezzo ausiliario di studio.

Sono infatti convinto che, soprattutto nelle classi elementari, i messaggi di storia, geografia, arte, cultura, tradizioni contenuti nel francobollo possono rappresentare un supporto formativo valido e, da non trascurare, divertente.

Enrico Veschi



EMISSIONE DI DUE FRANCOBOLLI CELEBRATIVI DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA



- Valori: Lire 600 e Lire 750.
- Vignette: riproducono i bozzetti vincitori del Concorso indetto dall'Amministrazione Postale, in collaborazione con il Ministero della P.I. riservato agli Istituti Statali d'Arte.
Completano i francobolli la legenda "I DIRITTI DELL'INFANZIA", la scritta "ITALIA" e rispettivamente i valori "600" e "750".
- Bozzettisti: per il valore da Lire 600: Grazia Musmeci - Liceo Artistico Statale Lisippo di Taranto;
per il valore da Lire 750: Giorgio Polino - Istituto Statale d'Arte di Torre Annunziata (NA).
- Colori: quadricromia.
- Data di emissione: 14 giugno 1991.
- Tiratura: quattro milioni di esemplari per ciascun valore.
- Carta: fluorescente non filigranata.
- Formato carta: mm 30 x 40.
- Formato stampa: mm 26 x 36.
- Dentellatura: 13 1/4 x 14.
- Stampa: Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcografia.
- Foglio: cinquanta esemplari.

Per più ampie informazioni sui francobolli si prega rivolgersi a:

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI POSTALI

Ufficio Relazioni esterne

Viale Europa 175 - 00100 ROMA

Tel. (0039.6) 54603636 - 54603637

TESTO DELL'ARTICOLO REDATTO DAL PRESIDENTE DELL'UNICEF-ITALIA, IN OCCASIONE DELL'EMISSIONE:

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni nel programma di emissione di francobolli per il 1991 ha previsto la realizzazione anche di due francobolli celebrativi della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia.

All'indubbio valore filatelico, l'emissione di questi due francobolli ricorda e richiama alla più vasta opinione pubblica non tanto l'evidente fatto storico dell'approvazione da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite, il 20 novembre 1989, della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, quanto piuttosto uno stimolo a rispettarne i contenuti, a vivere come fatto sociale popolare una nuova etica dell'infanzia. E ciò non solo per il rispetto dovuto ai bambini, ma anche per il grande riflesso sociale che avrebbe nella stessa società questo nuovo modo di considerare l'infanzia.

È cronaca di tutti i giorni, le denunce si assommano alle denunce, le urgenze vengono presentate da ogni parte politica: quarantamila bambini che muoiono ogni giorno a causa della denutrizione; centinaia di milioni che rischiano malattie invalidanti che condizioneranno negativamente la loro vita futura; milioni e milioni di bambini negli stessi paesi cosiddetti industrializzati e ricchi sottoposti ad ogni violenza, abbandonati socialmente, esposti a fenomeni "strani" come il suicidio, la droga, la prostituzione, sfruttamenti...

Senza voler affrontare il tema delle disuguaglianze drammatiche e tragiche dovute a condizioni ambientali, o anche semplicemente politiche, per cui i bambini sono i primi a dover sopportare i contraccolpi delle difficili situazioni che si creano nei vari paesi, a causa di guerre civili, o crisi economiche. Basta pensare ai paesi africani, dell'America Latina e del Medio Oriente, di cui sono piene le prime pagine dei giornali.

Due francobolli per ricordare gli elementari diritti dei bambini, quelli, per intenderci, del diritto alla vita, all'alimentazione, alla salute, all'istruzione, ma anche quelli che, durante le crisi in cui, senza alcuna loro colpa, vengono violentemente coinvolti, richiamano i doveri di governi e dei responsabili comunitari.

L'UNICEF e, possiamo anche dire con particolare orgoglio, noi stessi dell'UNICEF-Italia, ci siamo adoperati con ogni mezzo per far preparare ed approvare questa Convenzione, così come ci stiamo adoperando nel nostro paese alla sua applicazione, attraverso un programma che tutto il mondo segue con estremo interesse: il "Programma Sindaci". Ci siamo resi conto che non basta una legge perché torni il rispetto per l'infanzia. Occorre individuare punti di riferimento precisi, perché si inizi quantomeno una analisi ravvicinata dei vari negativi fenomeni connessi al pianeta infanzia. Anche in questo i due francobolli commemorativi ci aiuteranno a ricordare questo originale impegno che affidiamo ai Sindaci italiani e che abbiamo proposto a livello internazionale: nominando ciascun Sindaco "Difensore Ideale dei Bambini" auspichiamo la convocazione annuale del Consiglio Comunale per una analisi approfondita della situazione dell'infanzia locale, stimolando nei mesi precedenti un grande dibattito democratico e civile in tutte le scuole e in tutti gli ambienti.

L'UNICEF, creato nel 1946 per i bambini e le donne dell'Europa distrutta dalla guerra, si è rivolto 14 anni dopo ai bambini del Terzo Mondo, per assumere nel 1979 un mandato più ampio che abbraccia tutti i bambini del mondo, garantendo gli interventi nei casi delle emergenze e delle priorità. L'UNICEF è presente oggi direttamente in 128 paesi e in questi ultimi tempi è impegnato specialmente in venti di essi, nel Golfo Persico, in cinque paesi d'Africa (Liberia, Mozambico, Somalia, Etiopia e Sudan) e in America Latina. Ha iniziato una attività particolare nei paesi industrializzati per aiutare i governi sul piano tecnico e scientifico, mentre nei paesi dell'Europa centro-orientale si sta adoperando per migliorare le drammatiche condizioni in cui versa l'infanzia, messe in luce dalle recenti trasformazioni politiche di quei paesi.

Occorre ricordare sempre alla gente l'impegno dell'UNICEF ma anche l'impegno della comunità che deve essere visto come espressione della solidarietà privata, oltre che pubblica: gli Stati sono ormai condizionati da situazioni non sempre superabili. Occorre la volontà espressa della gente comune come conoscenza dei problemi e come partecipazione.

Un mezzo come i due francobolli che l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha emesso per ricordare i diritti dei bambini merita perciò ogni elogio, proprio per questa incidenza popolare del messaggio.

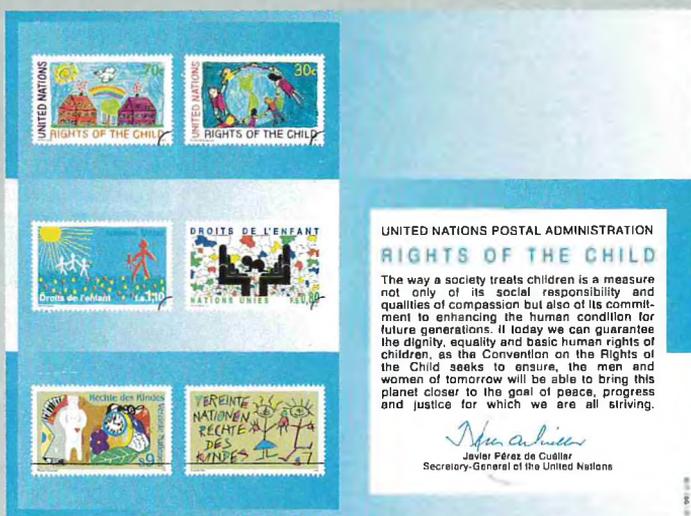
Alla gratitudine che noi dell'UNICEF abbiamo sempre espresso per la generosa collaborazione offertaci dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni e dagli stessi Postelegrafonici italiani, aggiungiamo oggi la soddisfazione di vedere affidata all'importante emissione filatelica un messaggio che è insieme la denuncia dei mali che affliggono l'infanzia del mondo e nello stesso tempo l'invito a portare un proprio contributo morale e concreto.

Dott. Arnoldo FARINA
Presidente UNICEF-Italia

14 giugno 1991 :
emissione di sei francobolli in commemorazione dei

Diritti del bambino

da parte dell'Amministrazione postale delle Nazioni Unite (APNU).



Sin dalla sua creazione, oltre alla ricerca della pace, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, tramite l'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) ha sempre lottato per il rispetto, a livello mondiale, dei diritti primari ed essenziali dell'infanzia. Il 14 giugno 1991, per celebrare questa causa, l'Amministrazione postale delle Nazioni Unite (APNU) emetterà una serie di sei francobolli per commemorare i Diritti del bambino. ●●●

•••

I francobolli verranno stampati in offset dalla House of Questa, Regno Unito, con i seguenti valori e quantitativi:

Valori		Quantità	Colori
0,80	Fs. v.	900 000	Multicolore
1,10	Fs. v.	900 000	Multicolore
0,30	US \$	1 000 000	Multicolore
0,70	US \$	900 000	Multicolore
7,00	SA	1 000 000	Multicolore
9,00	SA	1 000 000	Multicolore

I francobolli verranno stampati in fogli di 50 francobolli.

Formato: 40,60 x 26,22. Dentellatura: 14.

Le iscrizioni marginali riporteranno l'emblema delle Nazioni Unite, il millenario 1991 e le parole "Nations Unies", "United Nations" e "Vereinte Nationen" sui fogli dei rispettivi francobolli. Figureranno inoltre in alto ed in basso i riferimenti dei diritti di autore.



Ogni francobollo è stato disegnato da un artista diverso. Tuttavia gli stili dei disegni si assomigliano. I colori e la composizione sono graditi sia ai bambini che agli adulti. Tre francobolli: 0,30 \$ 0,70 \$ e 7 SA illustrano effettivamente disegni infantili. Gli altri francobolli presentano la stessa qualità con un approccio più grafico.



I disegnatori sono:

0,08 Fr. v. Ryuta Nakajima (Giappone),
Scuola Internazionale. Ginevra

1,10 Fr. v. David Popper (Svizzera)
Scuola Internazionale. Ginevra

0,30 \$ Nicole Delia Legnani (Stati Uni-
ti), Scuola Internazionale. New York

0,70 . Alissa Duffy (Stati Uniti), Scuola
Internazionale. New York

7,00 SA Anna Harmer (Austria), Scuo-
la Internazionale. Vienna

9,00 SA Emilio Takegawa (Giappone),
Scuola Internazionale. Vienna

Oltre ai francobolli verrà stampata in
100.000 copie una cartolina ricordo, è
stata disegnata da Robert Stein, Stati
Uniti e stampata in offset dalla *House
of Questa*, Regno Unito.

La Convenzione

54 articoli per
salvare l'Infanzia



CARLOS
DUDEK

I diritti
relativi alla
Sopravvivenza

Assicurazione di un livello di vita sufficiente ed accesso a cure mediche (art. 6). È ai genitori che spetta la responsabilità di assicurare le condizioni necessarie per lo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale del bambino. In caso di mancanza di mezzi, gli Stati partecipanti alla Convenzione si impegnano ad adottare programmi di sostegno per quel che riguarda in particolare alimentazione, abbigliamento ed alloggio (art. 27). La Convenzione prevede anche che, in caso di incapacità dei governi ad assicurare al bambino questi diritti, la comunità internazionale si impegna a favorire la cooperazione al fine di garantirli (art. 24).

Comprendono l'accesso all'informazione, all'istruzione, il diritto al gioco ed al divertimento, la partecipazione ad attività culturali ed il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione. L'istruzione è oggetto di due articoli essenziali (art. 28 e 29) consolidati per tutti dalla Conferenza mondiale sull'istruzione per tutti (Thailandie, marzo 1990). L'istruzione primaria deve essere, secondo quanto stabilito dalla Convenzione, obbligatoria e gratuita per tutti e favorire la formazione della personalità del bambino rispettandone l'identità.

Comprendono provvedimenti per la difesa del bambino da qualsiasi forma di sfruttamento e maltrattamento, abusi di giustizia penale, separazione arbitraria dalla famiglia. Per la prima volta una convenzione internazionale richiama i problemi delicati e drammatici dei bambini profughi (art. 22), la protezione contro lo sfruttamento sessuale ed economico (art. 34 e 36), il problema della droga (art. 33), i bambini in conflitto con la legge (art. 40), i bambini nei conflitti armati (art. 38 e 39),

Sviluppo

I diritti
relativi allo

Protezione

I diritti
relativi alla

Partecipazione

I diritti
relativi alla



DAVINIA
QUETTE

l'adozione all'estero (art. 21), i problemi dei bambini handicappati (art. 23) e quella dei bambini autoctoni che appartengono a minoranze (art. 30).

La Convenzione ha voluto mettere in evidenza il principio essenziale secondo il quale l'opinione del bambino deve essere sempre tenuta in considerazione. I diritti relativi alla partecipazione comprendono quelli di espressione e di partecipazione attiva alla vita sociale in genere. Questi diritti rivestono un'importanza del tutto particolare per quel che riguarda le procedure giuridiche e amministrative che si rivolgono direttamente ai bambini (art. 12).

I punti salienti della Convenzione

Ogni bambino gode di un diritto inerente alla vita e gli Stati fanno del loro meglio per assicurarne la sopravvivenza e lo sviluppo.

Ogni bambino ha diritto ad un nome e ad una nazionalità sin dalla nascita.

Nel momento in cui tribunali, istituti di protezione sociale o autorità amministrative prendono decisioni che riguardano i bambini, la prima considerazione deve essere sempre l'interesse supremo del bambino. L'opinione del bambino dovrà essere presa in considerazione.

Gli Stati si impegnano a garantire ad ogni bambino il godimento dei suoi diritti senza discriminazione né distinzione di alcun tipo.

I bambini non devono essere separati dai genitori a meno che una decisione in tal senso non sia presa dalle autorità competenti nell'interesse del bambino.

Gli Stati devono facilitare il ricongiungimento familiare autorizzando l'entrata o l'uscita dal loro territorio.

La responsabilità dell'educazione del bambino spetta innanzitutto ai genitori ma gli Stati concedono loro gli aiuti adeguati assicurando la creazione di istituti che vegliano al benessere dei bambini.

Gli Stati proteggono i bambini da maltrattamenti fisici o mentali, trascuratezza o abbandono compresa la violenza e lo sfruttamento sessuale.

Gli Stati assicurano ai bambini orfani un'adeguata protezione. La procedura di adozione deve essere accuratamente regolamentata e gli Stati si impegnano a concludere accordi internazionali per assicurare garanzie e legalità di procedura nel caso in cui i genitori adottivi intendano trasferire il bambino all'estero.

I bambini handicappati hanno diritto a trattamento, istruzione e cure speciali.



Il bambino ha diritto al miglior stato di salute possibile. Gli Stati assicurano l'accesso a cure mediche a tutti i bambini ponendo l'accento su prevenzione, istruzione sanitaria, riduzione della mortalità infantile.

L'insegnamento primario è gratuito ed obbligatorio, la disciplina scolastica deve rispettare la dignità del bambino. L'istruzione ha come scopo la preparazione del bambino alla vita in uno spirito di comprensione, pace e tolleranza.

I bambini hanno diritto al riposo ed al gioco nonché ad attività culturali ed artistiche in condizioni di uguaglianza.

Gli Stati proteggono il bambino dallo sfruttamento economico e da lavori che potrebbero comprometterne l'istruzione o nuocere alla sua salute e benessere.

Gli Stati proteggono il bambino dall'uso illecito di droghe e dall'utilizzo del bambino stesso per la produzione o lo smercio di droga.

Occorre fare il possibile per impedire il rapimento e la tratta dei bambini.

Né la pena capitale né il carcere a vita dovranno essere adottati per infrazioni commesse da persone di età inferiore ai diciotto anni.

I bambini in carcere dovranno essere separati dagli adulti, non dovranno essere sottoposti né a torture né a trattamenti crudeli o degradanti.

Nessun ragazzo di età inferiore ai quindici anni potrà partecipare a conflitti, ai bambini colpiti da un conflitto armato spetterà una protezione speciale.

I bambini appartenenti a minoranze autoctone hanno diritto alla propria vita culturale, religione e lingua.

I bambini vittime di maltrattamenti, trascuratezza o incarcerati hanno diritto ad un trattamento ed una formazione adeguati in vista della loro guarigione e del loro reinserimento.

I bambini coinvolti in infrazioni alla legge penale hanno diritto ad un trattamento che contribuisce a sviluppare il loro senso della dignità e del valore personale e mira a facilitare il loro reinserimento sociale.

Gli Stati devono fare conoscere ampiamente i Diritti enunciati nella Convenzione, tanto agli adulti che ai bambini.

Vertice dei 71

Obiettivo 2000

Desiderosi di concretizzare il loro impegno, i 71 Capi di Stato e di Governo hanno adottato un Piano di azione della Dichiarazione Mondiale per l'Infanzia. I sette obiettivi principali per il decennio in corso sono:



SARAH
PINTUS

1

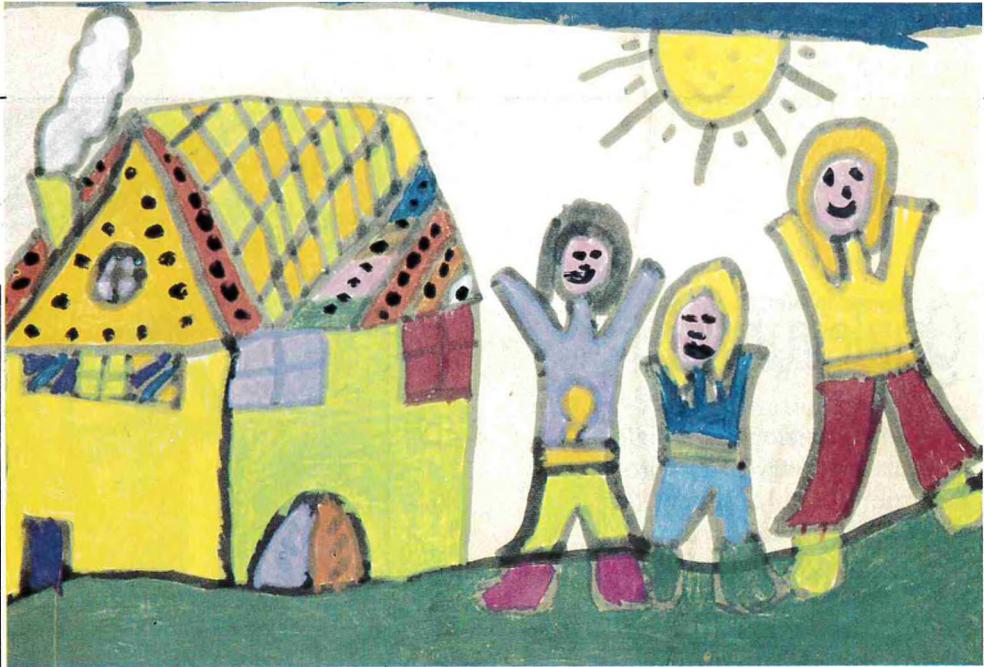
Riduzione di un terzo del tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni, lottando soprattutto contro le malattie diarroiche, la rosolia, il tetano, la pertosse e la polmonite.

2

Riduzione della metà del tasso di mortalità materna, rispetto a quello registrato nel 1990.

3

Riduzione della metà del tasso di malnutrizione, sia quella acuta che quella latente, in tutti i bambini sotto i cinque anni di età.



Alunni
della scuola
Plan-les-Ouates

4

Accesso a livello universale ad un rifornimento di acqua potabile ed a sistemi sanitari di smaltimento dei rifiuti.

5

Accesso all'istruzione primaria per tutti i bambini, assicurando che almeno l'80% dei bambini di età tra i 6 e gli 11 anni terminino la scuola elementare.

6

Riduzione della metà del tasso di analfabetismo degli adulti offrendo al contempo eguali opportunità di istruzione sia agli uomini che alle donne.

7

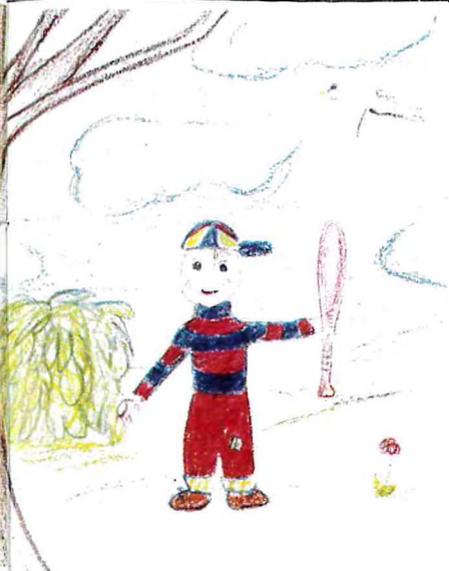
Protezione di tutti i bambini che vivono in condizioni di vita particolarmente difficili, e in particolare i bambini vittime delle guerre.

Quale futuro ?

La Dichiarazione mondiale sulla sopravvivenza, la protezione, e lo sviluppo del bambino rappresenta un impegno importante che i Capi di Stato si assumono per l'applicazione dei Diritti del bambino. Tutti i governi firmatari hanno precisato: "Siamo pronti a mobilitare le risorse necessarie per assolvere i nostri impegni". Far rispettare nel mondo intero i Diritti del bambino è un progetto ambizioso che non potrà certo essere realizzato in pochi giorni. Noi tutti, dirigenti, uomini di potere o semplici cittadini dobbiamo adoperarci al massimo per proteggere l'infanzia, che non è altro che il futuro delle nostre società.



La
Convenzione
come realtà
vivente



SARAH
BRAZEAU

Migliorare la protezione dei bambini e far progredire i loro diritti: questo il compito da portare a termine nei decenni futuri.

L'adozione della **Convenzione relativa ai Diritti del bambino** è un enorme passo avanti, ma occorrerà un impegno lungo e paziente per tradurne i principi in legislazione e pratica amministrativa nonché nel comportamento quotidiano.

Questo richiede l'aiuto attivo del singolo, di gruppi e di Stati di tutto il mondo. Il vostro aiuto e sostegno si rivelano indispensabili.

ALESSANDRO
DANESSE



Per più ampie informazioni sui francobolli, la preghiamo di rivolgersi a:

Amministrazione postale
delle Nazioni Unite

Palais des Nations
CH-1211 Genève 10
(0041-22) 734 60 11 int. 3825

Per ottenere altri dettagli riguardanti la Convenzione, la preghiamo di rivolgersi a:

Centro per i Diritti dell'Uomo

Palazzo delle Nazioni Unite,
8-14, av. de la Paix
1211 Genève 10, Svizzera.

UNICEF

Palazzo delle Nazioni Unite
1211 Genève 10
Svizzera.

UNICEF

Division of Public Affairs
UNICEF House, 3, U.N. Plaza
New York, N.Y. 10017, USA.

